

Vicolo dell'Osservatorio, 3
35122 Padova
tel +39 049 8278211
fax +39 049 8278258
annateresa.bologna@unipd.it
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

Padova, 18 novembre 2010

Prot. n.

Anno

Tit.

Cl.

Fasc.

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITA' DI RICERCA

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI ASTRONOMIA

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con Decreto Rettorale dell'8 novembre 1995, n. 94 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'art. 51 comma 6 della Legge 27 dicembre 1997 n. 449 che prevede, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 11 febbraio 1998 n. 121 che prevede procedure di valutazione comparativa per il conferimento degli assegni di ricerca;

VISTO il Decreto Ministeriale 26 febbraio 2004 n. 45 che ha rideterminato l'importo degli assegni di ricerca;

VISTO il D. Lgs 9 gennaio 2008, n. 17;

VISTO il vigente "Piano per il finanziamento della ricerca di Ateneo";

VISTO il vigente Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca;

RITENUTO OPPORTUNO provvedere all'emanazione di un bando di selezione per l'attribuzione di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca;

DECRETA

Art. 1 - Oggetto

E' indetta una selezione per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione al progetto di ricerca dal titolo "**Identificazione e caratterizzazione dei target della missione PLATO**" da svolgersi presso il Dipartimento Astronomia (di seguito "Struttura") sotto la supervisione del Prof. Giampaolo Piotto, in qualità di Responsabile scientifico del progetto di ricerca.

L'assegno di ricerca, che dura 1 anno e prevede un importo totale lordo percipiente, di Euro 19.367,00 (diciannovemilatrecentosessantasette/00) è bandito ai sensi del Titolo II – Capo I (**Assegni di ricerca di tipo B**) del vigente Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca emanato con D.R. n. 2540-2010 del 1 settembre 2010,



nell'ambito del progetto di ricerca "**Partecipazione italiana allo studio di fase A/B1 dello strumento della missione PLATO**", finanziato da Agenzia Spaziale Italiana e deliberato dal Direttore a norma dell'art. 112 del R.G.A. in data 17 novembre 2010 (in attesa di ratifica da parte del Consiglio di Dipartimento).

L'assegno di ricerca ha per oggetto la maturazione scientifica mediante la realizzazione di un programma di ricerca nell'Area Scientifica **02 Scienze – Fisiche** Settore Scientifico-Disciplinare **FIS/05**.

Art. 2 – Requisiti di ammissione

Possono partecipare alla selezione i laureati del vecchio ordinamento e i laureati con laurea specialistica/magistrale **Astronomia, Fisica o Matematica** in possesso di idoneo e documentato curriculum scientifico-professionale nell'area scientifica connessa all'attività di ricerca oggetto della collaborazione e comprovata esperienza in astronomia, sufficiente per poter operare nel campo della classificazione spettrale e in classi di luminosità di stelle, anche attraverso l'analisi di cataloghi fotometrici e astrometrici. Sono necessarie conoscenze di base di linguaggio di programmazione e di analisi di cataloghi stellari." Il titolo dovrà essere posseduto all'atto della domanda e non potranno essere trascorsi più di otto anni dalla data del suo conseguimento (nel caso il candidato partecipi con il titolo di dottore di ricerca gli otto anni si calcolano dalla data di conseguimento del titolo di dottore).

Estensioni di questo periodo saranno possibili nei seguenti casi debitamente documentati:

- maternità/paternità (un anno per ogni figlio nato dopo il conseguimento del titolo),
- grave e prolungata malattia o servizio di leva obbligatorio, per un periodo corrispondente alla malattia o al servizio reso;
- diploma di specializzazione se l'ultimo titolo utile per l'accesso alle selezioni è il Diploma di Laurea.

L'eventuale cumulo delle estensioni non potrà in nessun caso comportare un periodo superiore agli 11 anni dopo il conseguimento del titolo richiesto per la partecipazione alla selezione.

Nel caso in cui il diploma di laurea sia stato conseguito all'estero, esso deve essere dichiarato equipollente, ai soli fini della selezione, alla laurea specialistica/magistrale da parte della Commissione giudicatrice, nominata ai sensi dell'art. 6 del vigente "Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca". Analogamente nel caso in cui il diploma di dottore di ricerca sia stato conseguito all'estero, esso deve avere durata almeno triennale e deve esserne dichiarata l'equipollenza ai soli fini della selezione da parte della Commissione giudicatrice.

I candidati sono ammessi al concorso con riserva. Il Direttore del Dipartimento di Astronomia, con decreto motivato, può disporre in qualunque momento l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Allo stesso soggetto possono essere conferiti assegni per un periodo massimo di 8 anni ovvero, nel caso il titolare abbia usufruito di una borsa di dottorato di ricerca, nel limite corrispondente alla differenza tra 8 anni e il periodo di effettiva fruizione della borsa di dottorato.

Non possono essere titolari di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 51 comma 6 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449:

- il personale di ruolo presso le Università, gli Osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, gli enti pubblici e le istituzioni di ricerca di cui all'art. 8 del D.P.C.M. 30 dicembre 1995, n. 593 e successive modificazioni, l'ENEA e l'ASI.



Art. 3 – Domanda di partecipazione

La domanda di partecipazione alla selezione, diretta al Direttore del Dipartimento di Astronomia e redatta in carta semplice deve essere, a pena di esclusione, presentata o fatta pervenire a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento al **Dipartimento di Astronomia, Vicolo dell'Osservatorio, n. 3 35122** entro 20 giorni dalla data di affissione del presente bando all'Albo ufficiale dell'Università.

Per il rispetto del termine predetto, nei casi di invio delle domande tramite raccomandata, farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale accettante la raccomandata stessa.

La domanda di partecipazione, come da facsimile, deve indicare:

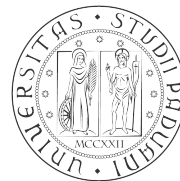
- 1) cognome e nome;
- 2) codice fiscale;
- 3) data e luogo di nascita;
- 4) luogo di residenza;
- 5) luogo di domicilio;
- 6) recapito telefonico, indirizzo mail;
- 7) il progetto di ricerca relativo al bando di selezione;
- 8) cittadinanza;
- 9) di essere in possesso del diploma di laurea o del titolo di studio equipollente conseguito all'estero (specificare la data del conseguimento del titolo), e di idoneo e documentato curriculum scientifico-professionale nel settore scientifico connesso all'attività di ricerca oggetto della collaborazione ovvero di essere in possesso del diploma di dottorato di ricerca (specificare la data del conseguimento del titolo);
- 10) di non ricoprire impieghi presso Università o altri Enti indicati nel comma 6 dell'art. 51 della Legge 449/97;
- 11) di non aver usufruito per più di 8 anni di assegni di ricerca ovvero, specificare il numero complessivo di anni in cui si è usufruito della borsa di dottorato di ricerca e di assegni di ricerca.

La domanda deve essere corredata da:

1. fotocopia di un documento di identità;
2. curriculum scientifico-professionale connesso all'attività di ricerca oggetto della collaborazione, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina;
3. elenco, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina, dei titoli e delle pubblicazioni presentati;
4. eventuali pubblicazioni, attestati e ogni altro titolo utile a comprovare la propria qualificazione in relazione alla collaborazione proposta;
5. due lettere di presentazione di docenti o ricercatori di università italiane o straniere o di istituti di ricerca, in busta chiusa, siglata sui lembi dal sottoscrittore la lettera;

Per i cittadini comunitari, i titoli accademici e i titoli professionali possono essere autocertificati. Gli altri titoli di cui si chiede la valutazione, comprese le pubblicazioni, possono essere presentati in originale o prodotti in copia con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (http://www.unipd.it/ricerca/ricercanazionale/ass_ric.htm).

I cittadini non comunitari dovranno allegare copia autenticata dei titoli accademici.



Art. 4 – Procedura di selezione

La selezione si attua mediante la valutazione comparativa dei titoli presentati dai candidati e di due lettere di presentazione di docenti o ricercatori di università italiane o straniere o di istituti di ricerca.

Le domande dei candidati verranno esaminate da una Commissione giudicatrice nominata dal Direttore della Struttura e composta da tre membri afferenti l'area scientifica in cui sarà svolta l'attività di collaborazione, uno dei quali è il Responsabile del Progetto di Ricerca.

Per la valutazione comparativa dei candidati, la Commissione dispone di cento punti, di cui:

- per i titoli - dottorato di ricerca, diploma di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea (conseguiti in Italia o all'estero): fino a 30 punti (di cui 20 riservati per il titolo di dottore di ricerca);
- per il curriculum scientifico pertinente: svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici e privati con contratti, borse di studio o incarichi (sia in Italia che all'estero): fino a 30 punti;
- per le pubblicazioni scientifiche: fino a 10 punti;
- per le lettere di presentazione: fino a 30 punti

Al termine dei lavori la Commissione formula, per ciascun candidato un giudizio complessivo e compila una graduatoria provvisoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi ottenuti dai candidati nella valutazione comparativa.

Gli atti della selezione e la relativa graduatoria generale di merito sono approvati con Decreto del Direttore della Struttura che verrà pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo.

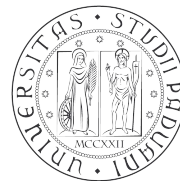
Per l'inserimento nella graduatoria, i candidati devono conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 50. In caso di pari merito la preferenza è determinata dalla minore età del candidato.

Al vincitore della selezione la Struttura comunicherà la data entro la quale, pena la decadenza, dovrà stipularsi il relativo contratto.

La mancata stipula del contratto nel termine sopraindicato, determina la decadenza del diritto all'assegno. In tal caso subentra il candidato immediatamente successivo nella graduatoria generale di merito.

L'attività di ricerca non può essere iniziata prima della stipula del relativo contratto, che ha decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla stipula stessa.

I titolari in servizio presso Amministrazioni pubbliche devono essere collocati in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.



Art. 5 – Stipula del contratto

Gli assegni di ricerca sono conferiti mediante contratti di collaborazione alla ricerca stipulati con la Struttura che ha bandito l'assegno.

Il conferimento dell'assegno non costituisce rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

Il pagamento dell'assegno è effettuato in rate mensili posticipate.

Art. 6 – Incompatibilità

Gli assegni, di cui al presente bando, non possono essere cumulati con altri assegni e con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di formazione o di ricerca dei titolari di assegni.

Non è ammessa l'iscrizione alle scuole di specializzazione; a coloro che risultassero già iscritti si applica la sospensione del corso degli studi fino al termine dell'assegno.

Sono incompatibili con l'assegno di ricerca le seguenti attività:

- a) rapporti di lavoro dipendente, anche a tempo determinato;
- b) l'esercizio professionale di lavoro autonomo;
- c) contratti stipulati con l'Università di Padova ad esclusione di eventuali collaborazioni occasionali per attività di ricerca, autorizzate dal responsabile della ricerca, o dei contratti previsti al successivo articolo 7.

Art. 7 - Attività dell'assegnista

I compiti dei titolari degli assegni, determinati dal contratto individuale, sono svolti sotto la direzione del Responsabile del Progetto, il quale verificherà l'attività svolta. I compiti assegnati devono prevedere una specifica attività di ricerca e non devono essere di mero supporto tecnico.

I soggetti titolari di assegno sono tenuti a svolgere integralmente l'attività di ricerca oggetto della collaborazione, tale attività deve essere pertanto a carattere continuativo e non meramente occasionale.

Il titolare di assegno può svolgere attività didattica fino a un massimo complessivo di 50 ore annuali anche retribuite purché tali attività non interferiscano con il proficuo svolgimento delle attività di ricerca. L'attività didattica si può configurare secondo le seguenti tipologie:

- integrativa e di supporto (esercitazioni, seminari, assistenza in laboratori); l'attività va documentata redigendo, in un apposito registro, un diario sintetico sottoscritto dall'assegnista e dal responsabile ufficiale del corso, come da facsimile disponibile al link http://www.unipd.it/ricerca/ricercanazionale/ass_ric.htm ;
- partecipazione a commissioni d'esame di profitto in qualità di cultore della materia: tale attività non potrà essere retribuita;



- attività di tutorato ai sensi del vigente “Regolamento di Ateneo per attività di tutorato”.

Le suindicate attività dovranno essere preventivamente deliberate dal Consiglio di Facoltà, previo consenso del titolare di assegno e previa autorizzazione del Responsabile della ricerca.

Il titolare di assegno può svolgere attività a favore di spin off ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 previa autorizzazione del Responsabile della ricerca.

Prevvia autorizzazione del Responsabile della ricerca e del Direttore della Struttura ove il progetto si svolge, il titolare di assegno di ricerca può svolgere collaborazioni occasionali o continuative con enti o aziende esterne all'Ateneo, purché l'ulteriore attività svolta:

- sia compatibile con lo svolgimento dell'attività di ricerca per la quale l'assegnista è stato reclutato;
- non comporti conflitto di interessi con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare dell'assegno e con le altre attività di ricerca del Dipartimento;
- non rechi, in relazione alle attività svolte, pregiudizio all'Ateneo.

Art. 8 - Segretezza e proprietà intellettuale

1. Tutti i dati e le informazioni di cui l'assegnista entrerà in possesso nello svolgimento dell'incarico, che sono soggetti ad accordi di segretezza sottoscritti dalla Struttura nella quale egli opera, dovranno essere considerati riservati e l'assegnista si impegna a mantenere la segretezza su quanto sia venuto a conoscenza.

2. L'attribuzione del diritto di conseguire il brevetto per le invenzioni realizzate a seguito di attività di ricerca scientifica, svolta utilizzando comunque strutture e mezzi finanziari forniti dall'Università degli studi di Padova, è regolata in via generale dal Regolamento brevetti dell'Università.

Art. 9 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo

Agli assegni, di cui al presente bando, si applicano in materia fiscale le disposizioni di cui all'art. 4 della Legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni e integrazioni.

L'Università provvede alla copertura assicurativa per quanto riguarda i rischi da infortuni e responsabilità civili alle condizioni previste dalle relative polizze stipulate dall'Ateneo.

Art. 10 - Trattamento di missione

Il trattamento di missione del titolare di assegno ricade sui fondi del Responsabile della ricerca o sui fondi di ricerca attribuiti all'assegnista o su fondi della Struttura ospitante secondo le modalità previste dal vigente Regolamento di Ateneo per le Missioni.



Art. 11 - Verifica dell'attività dell'assegnista

Per gli assegni di durata superiore a 12 mesi, alla conclusione del primo anno di attività, il titolare dell'assegno deve presentare una relazione al Direttore della Struttura di afferenza, nella quale sono illustrati l'attività svolta nell'ambito del progetto e i risultati raggiunti. Tale relazione, accompagnata dal parere del Responsabile Scientifico verrà valutata dal Consiglio della Struttura sede della ricerca.

La valutazione negativa dell'attività svolta dell'assegnista, sarà causa di risoluzione del contratto, senza obbligo di preavviso da parte dell'Università.

Alla conclusione dell'assegno il titolare dello stesso deve presentare al Direttore della Struttura di afferenza una relazione finale sull'attività svolta nell'ambito del progetto e sui risultati raggiunti. La relazione finale, accompagnata dai pareri del Responsabile Scientifico e del Direttore della Struttura, verrà trasmessa al Servizio competente dell'Amministrazione centrale e valutata dalla competente Commissione Scientifica di Area.

Art. 12 – Norme di salvaguardia

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alle norme contenute nella Legge n. 449/97, nel D.M. 11 febbraio 1998, nel vigente Regolamento per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca dell'Università degli Studi di Padova e comunque alla normativa vigente.

In applicazione del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 si informa che i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del rapporto con l'Università.

Il Direttore

Prof. Piero Rafanelli

